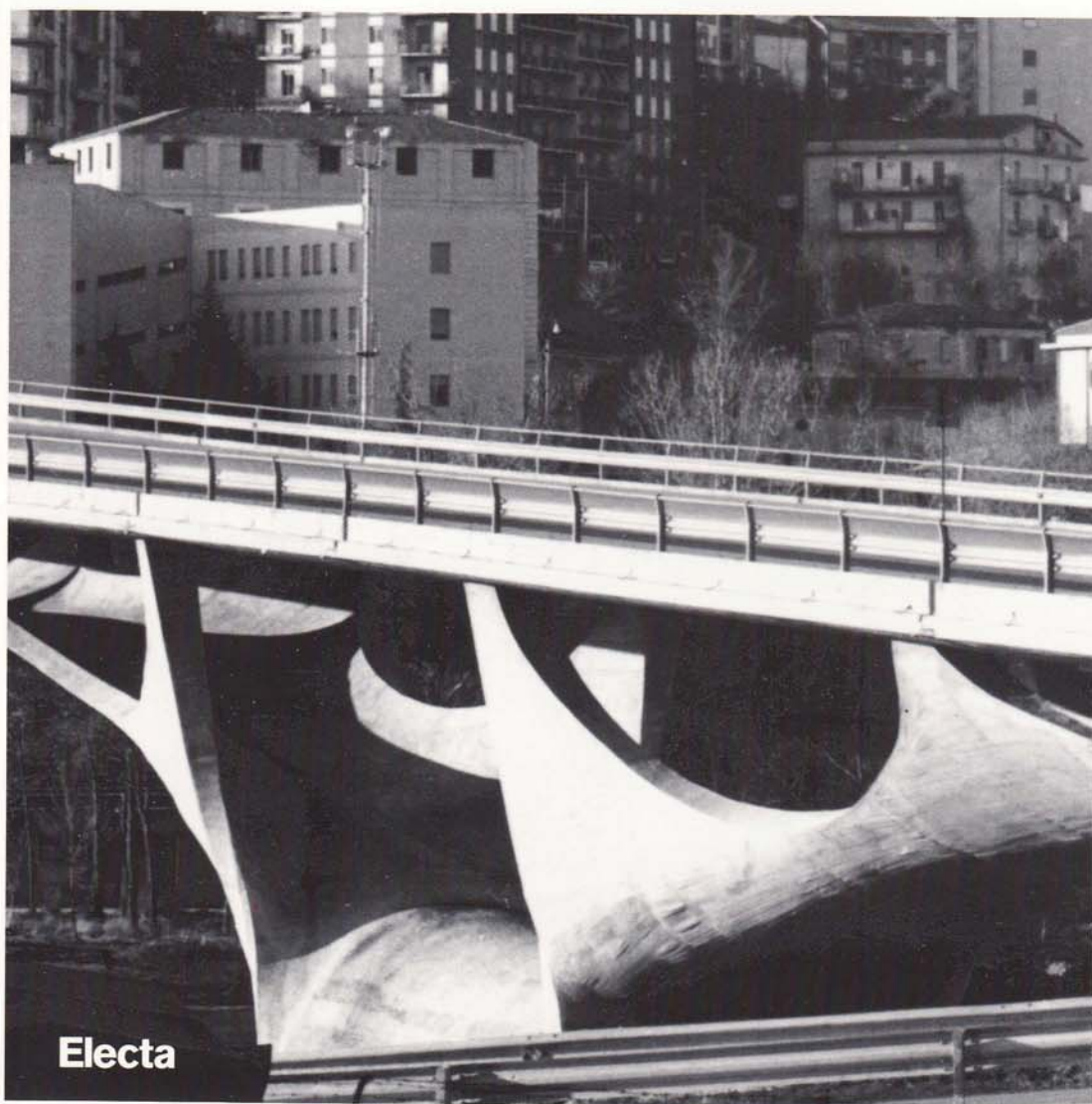


ARTE IN TRANSITO VIAGGIO NELL'ARTE IN BASILICATA



Electa

Arte in transito

viaggio nell'arte in Basilicata

a cura di
incontri internazionali d'arte

Electa

Progetto Arte in transito / 'Arte in Transito' Project

Responsabili amministrativi Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale di Basilicata
- Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione

Under the administration of Office of the President of the Regional Government

Francesco Pesce - Dirigente / Head

Enzo Paolo Petrucci

Progetto promosso da
Projected Promoted by



REGIONE BASILICATA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

ideato e curato da
Designed and curated by

Giuseppe Biscaglia
e Francesco Scaringi

B1799 Associazione
Basilicata 1799

Arte in transito
Mostra d'arte contemporanea
Exhibition of Contemporary Art

a cura di / Curated by

Brunella Buscicchio Scherer / Incontri Internazionali d'Arte

Allestimenti

Per l'opera di Daniel Buren,
D'une rive à l'autre, l'écharpe d'Iris
Mekane, Roma.

Per l'opera di Michele Iodice,
Il filo di Arianna

consulenza tecnica:
architetto Giovanni Panico
con Carla Celestino;

realizzazione a cura di:
Corto Circuito di Gianluca
e Michele Lamberti con l'assistenza
di Giuseppe Talotti e con la preziosa
collaborazione di Alessio Amato,
Pasquale Arcopinto, Anna Brandi,
Luigi Criscuolo, Giuseppe Ebro,
Pasquale Ferraioli, Salvatore Fiorenzano,
Michele Iacobellis.

Per l'opera di Bianco-Valente,
Relational
Aleiprogetti.it, architetti Lia Chiaiese
e Ferdinando Lega D'Ambrosio.

Per l'opera di Studio Azzurro, *Fanoi*
Studio Azzurro
Edilalta, Daniele Padula
Riccardo Bernardi
Luigi Potenza
Ecosfera, architetto Patrizia Costanzo

*Organizzazione generale
e coordinamento*

Adriana Bruno / Noeltan Film

Ufficio stampa
Mondadori Electa
Valeria Regazzoni
Ilaria Maggi

Grafica
Maria Teresa Quinto

Sito Internet
Gaetano Caivano, Generazione Zero

Exhibition Installation

For Daniel Buren's
D'une rive à l'autre, l'écharpe d'Iris
Mekane, Roma.

For Michele Iodice's *Il filo di Arianna*
technical consultant;

architect Giovanni Panico
with Carla Celestino;

installation by: Corto Circuito
(Gianluca and Michele Lamberti)

with the assistance of Giuseppe
Talotti and the invaluable
collaboration of Alessio Amato,
Pasquale Arcopinto, Anna Brandi,
Luigi Criscuolo, Giuseppe Ebro,
Pasquale Ferraioli, Salvatore
Fiorenzano, Michele Iacobellis.
For Bianco-Valente's *Relational*
Aleiprogetti.it, architects Lia Chiaiese
and Ferdinando Lega D'Ambrosio.

For Studio Azzurro's *Fanoi*
Studio Azzurro

Edilalta, Daniele Padula

Riccardo Bernardi

Luigi Potenza

Ecosfera, architect Patrizia Costanzo

*General Organization
and Coordination*

Adriana Bruno / Noeltan Film

Press Office

Mondadori Electa

Valeria Regazzoni

Ilaria Maggi

Graphics

Maria Teresa Quinto

Internet Site

Gaetano Caivano, Generazione Zero

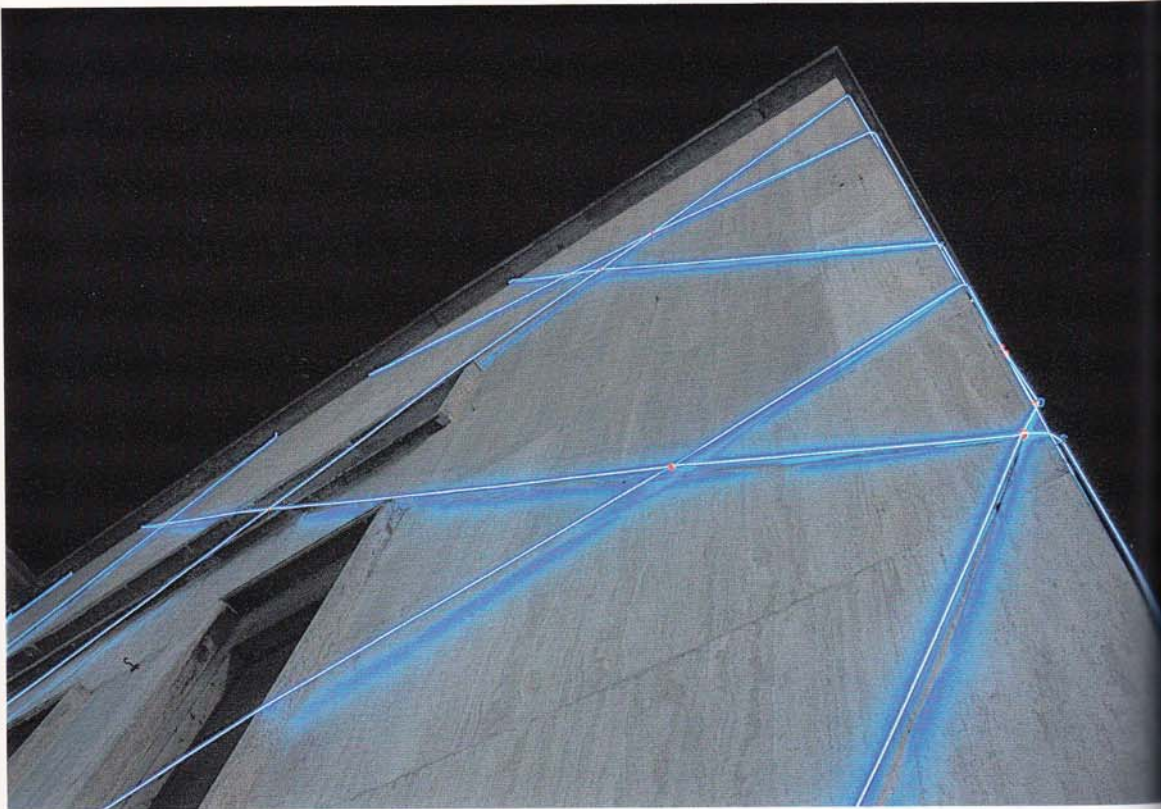
Sommario / Contents

- 6 La creatività come strumento per lo sviluppo del territorio
8 Creativity as an Instrument of Territorial Development
Vito De Filippo
- 10 Arte in transito. Paesaggio urbano e arte contemporanea
15 Arte in Transit. Urban Landscape and Contemporary Art
Giuseppe Biscaglia, Francesco Scaringi
- 24 Viaggio nell'arte in Basilicata
25 Exploring Art in Basilicata
Craziella Lonardi Buontempo
- 28 Il transito e la sosta: arte pubblica
34 Transition and Sojourn: Public Art
Achille Bonito Oliva
- 42 L'arte sotto gli occhi di tutti
52 Art for All to See
Brunella Buscicchio Scherer

Opere / Works

- 64 Daniel Buren
70 Bianco-Valente
76 Michele Iodice
82 Studio Azzurro
- 90 Biografie
93 Biographies

Bianco-Valente, *Relational*
particolare / detail



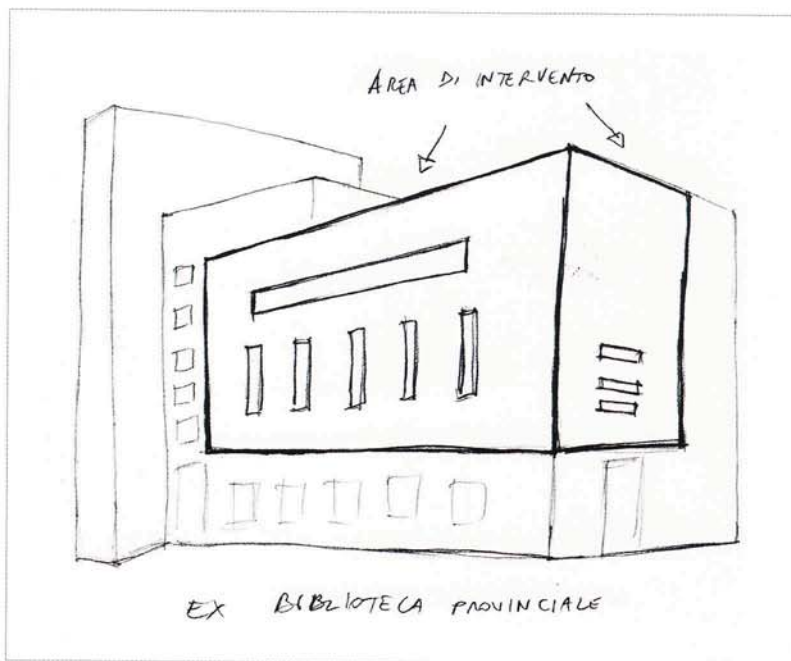
Bianco-Valente

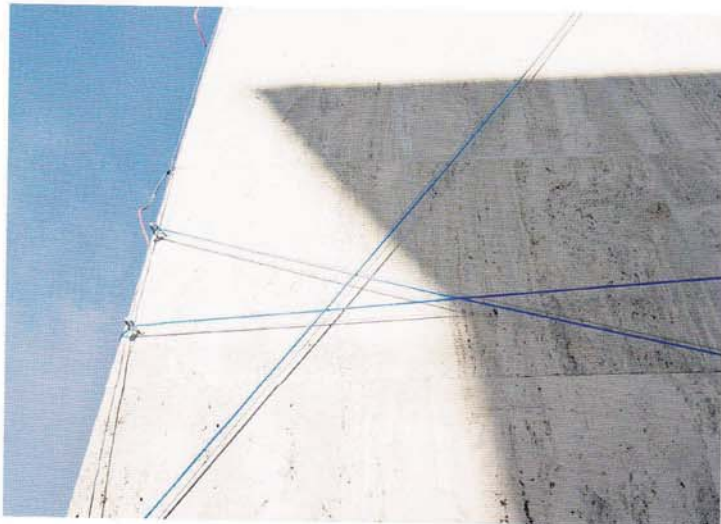
Relational, 2009
Cavo elettroluminescente,
m 24,80 x 10,50 e m 7,50 x 10,50
Installazione sul palazzo della ex
Biblioteca Provinciale, Potenza

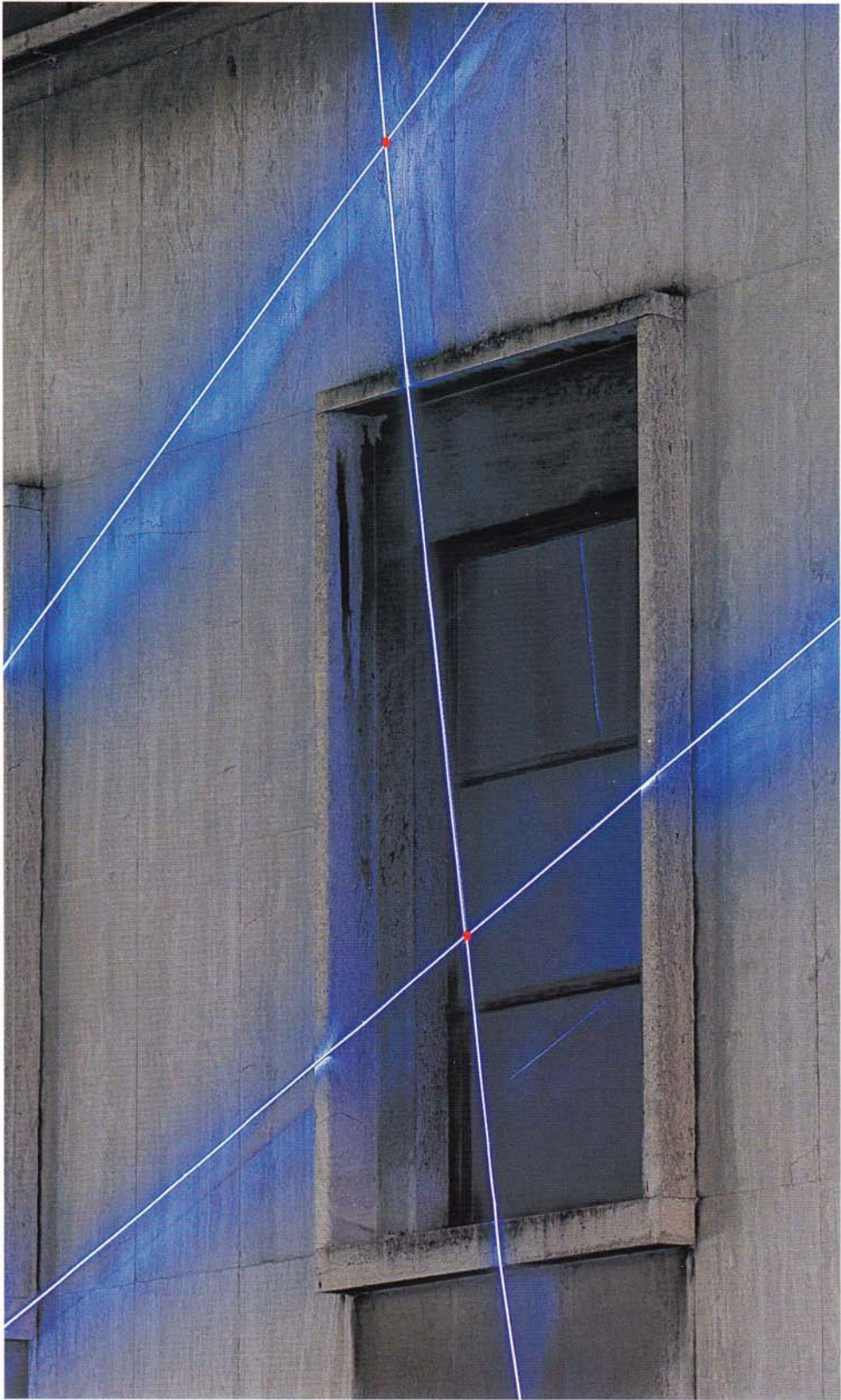
Bozzetto, lavori di allestimento
e particolari dell'installazione

Relational, 2009
Luminous cable, 24.80x10.50 m
and 7.50x10.50m
View and detail of the installation
on the building of the Former
Provincial Library, Potenza

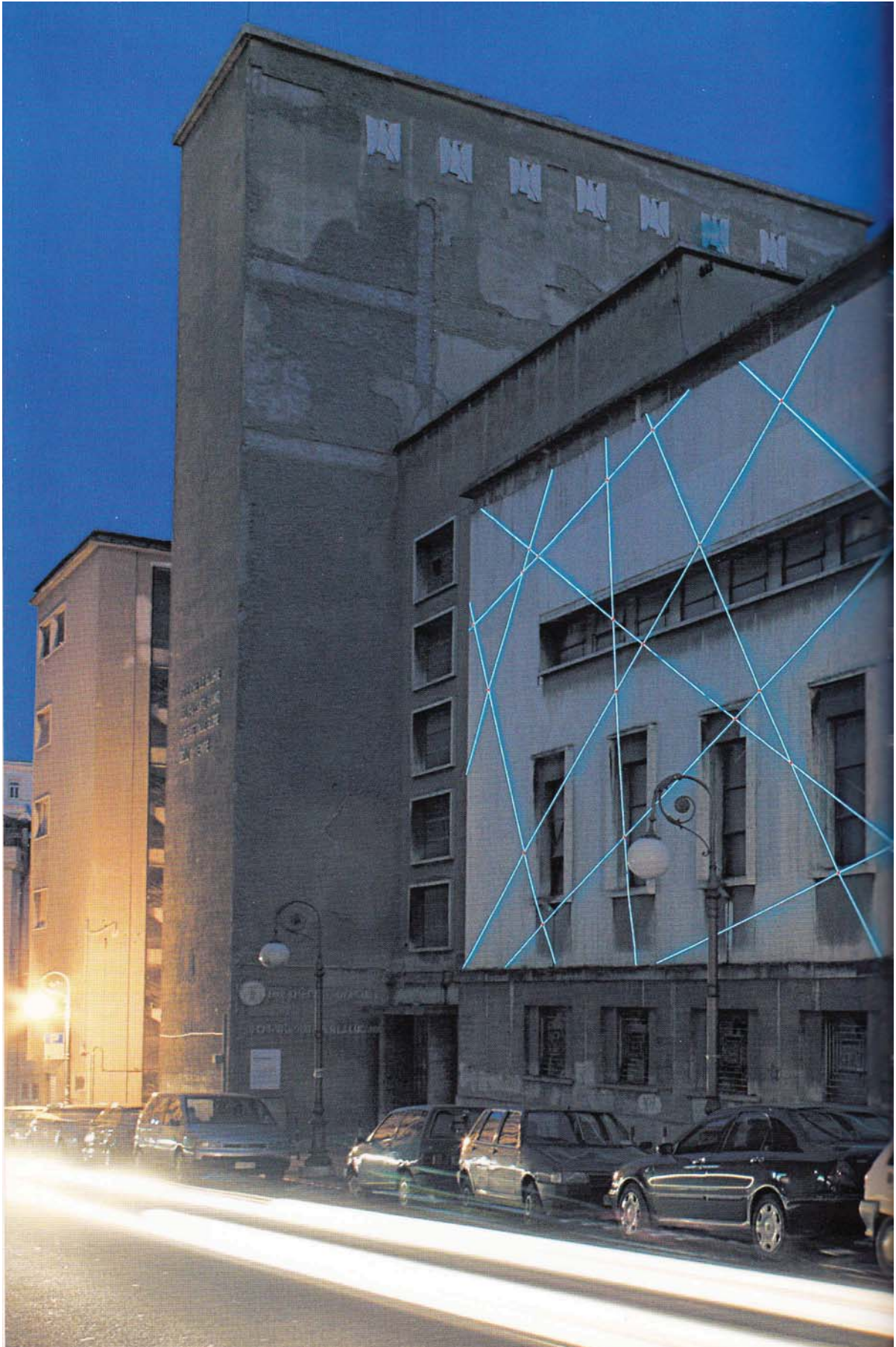
Sketch and details
of the installation

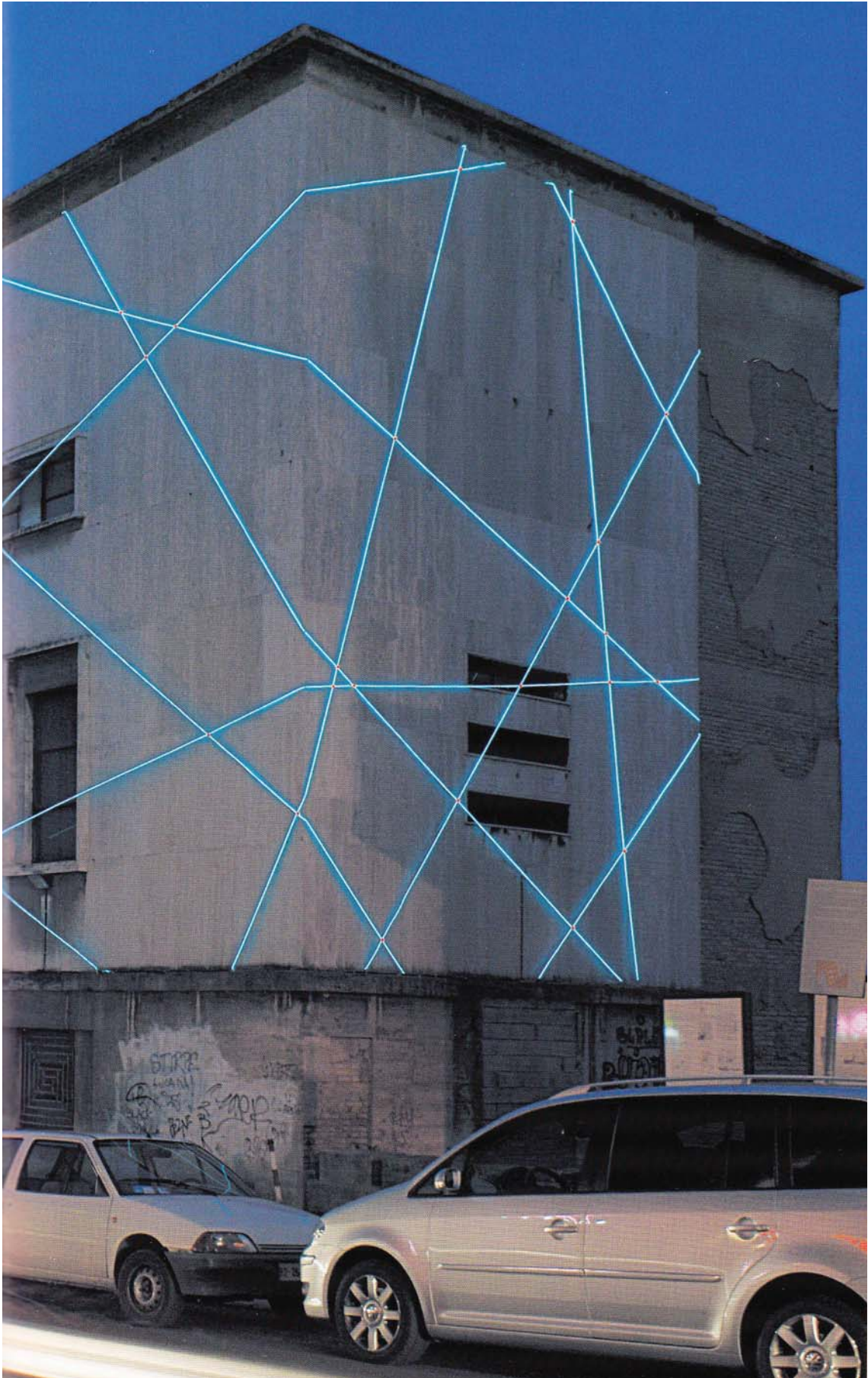












Biografie



Daniel Buren
Bianco-Valente

Daniel Buren

Daniel Buren è nato a Boulogne-Billancourt, in Francia, nel 1938.

Artista di fama internazionale, è uno dei maggiori esponenti delle neo-avanguardie artistiche della fine degli anni Sessanta e degli anni Settanta. L'azzeramento dei modi tradizionali del fare arte, la riduzione della pittura ad un *minimum*, l'elemento concettuale sono aspetti predominanti dell'arte di Buren. Dal 1965 adopera strisce bianche e colorate a contrasto che chiama "uno strumento per vedere". La larghezza delle strisce è sempre uno standard di 8,7 centimetri. Negli anni ha situato queste strisce, inizialmente dipinte su tessuto, su disparati supporti, usando diversi materiali. In un processo radicale di interrogazione sul senso dell'arte, sul ruolo dell'artista e sui modi e sui contesti tradizionali del fare arte, Daniel Buren nell'aprile del 1968 ricopre "abusivamente" i cartelloni pubblicitari di Parigi con manifesti di carta a strisce bianche e colorate (*Affichages sauvages*). Insieme a molti altri artisti degli anni Settanta (arte povera, arte concettuale, land art) Buren ha rivendicato la possibilità di far vivere i propri lavori di una dimensione effimera e transitoria, nella scelta dei materiali e nella destinazione finale dell'opera. A partire dai primi anni Settanta, ha approfondito quest'idea anche in testi scritti, legando la ragione dell'opera indissolubilmente allo spazio in cui essa si situa. L'opera non è più trasportabile da un luogo all'altro, ma è "situata", in osmosi o in dialettica con l'architettura e il contesto, che non sono mai contenitori neutri. Nel 1984 ha radicalizzato tale pratica artistica, creando la prima delle *Cabanes éclatées* (capanne "esplose"), complesse strutture ambientali. La sua ricerca si è spesso dedicata a portare l'arte "in strada", nel contesto urbano, in rapporto al tessuto sociale dei luoghi.

Ha esposto, dalla metà degli anni Sessanta ad oggi, in numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo, in musei e spazi espositivi pubblici, in gallerie private. Ha realizzato molte

opere permanenti e temporanee *in situ*, in spazi pubblici e privati. Nel 1986, su commissione del Presidente della Repubblica Francese Mitterrand, ha realizzato l'installazione permanente *Les Deux Plateaux*, nel cortile d'onore del Palais Royal a Parigi. Nello stesso anno ha rappresentato la Francia al Padiglione dei Giardini della Biennale di Venezia, vincendo il Leone d'Oro. Per ragioni di brevità, non è possibile presentare in questa sede una selezione esaustiva di tutte le mostre personali e collettive, delle numerose installazioni permanenti e temporanee di Daniel Buren. Tra le mostre personali recenti, si ricordano le più importanti: "Le Musée qui n'existait pas", Centre Pompidou, Parigi, 2002; "Transitions, works in situ", Toyota Museum, Toyota, Giappone, 2003; "The Eye of the Storm", the Solomon R. Guggenheim Museum, New York, 2005.

Tra le numerose opere permanenti realizzate, si ricordano: *Poser/Déposer/Exposer*, 1993, Café Richelieu, Galerie Richelieu, Grand Louvre, Parigi; *Sens Dessus-Dessous*, 1994, Lyon, Parc des Célestins, Lione; *25 Porticos: The Color and its Reflections*, 1996, Baia di Tokyo; *Sulle vigne: punti di vista*, 2001, Castello di Ama, Lecchi in Chianti, Toscana; *Cerchi nell'acqua*, 2004, Azienda risorser idriche di Napoli Arin, Ponticelli, Napoli (in collaborazione con Incontri Internazionali d'Arte).

Nel 2007 è stato insignito del prestigioso Praemium Imperiale.

Bianco-Valente

Giovanna Bianco è nata a Latronico (Potenza) nel 1962, Pino Valente è nato a Napoli nel 1967. Vivono a Napoli. Coppia nell'arte e nella vita dal 1993, lavorano prevalentemente con i nuovi media (video, videoinstallazioni ambientali, musica elettronica, installazioni). La loro ricerca si rivolge all'indagine di temi che pongono in rapporto arte e scienza: il corpo umano nella sua totalità (la dialettica tra mentale-im-

Michele Iodice

Studio Azzurro. Paolo Rosa, Stefano Roveda durante il backstage / in the backstage



materiale e corporeo-biologico-molecolare), la percezione umana e le categorie dello spazio e del tempo, i processi della memoria. Da alcuni anni gli artisti stanno orientando la loro ricerca sul concetto di relazione, inteso nel suo senso più ampio: spazio di relazioni è l'universo, dai macrocosmi astrali ai microcosmi organici, in una rete di relazioni è immersa la vita umana. Di qui lavori come *Relational domain* (2005), *Adaptive* (2008), *The effort to recompose my complexity* (2008), *Relational* (2009). Le immagini e i suoni delle loro opere si fondano su attente analisi scientifiche, e nel contempo fanno leva su un coinvolgimento emozionale del soggetto. La prima completa retrospettiva dedicata alla loro opera si è inaugurata nel 2008 presso la GAM di Gallarate ("Visibile invisibile. Bianco-Valente. Opere video e ambienti 1995-2008"), a cura di Emma Zanella e Vittoria Brogginì. Tra le mostre personali più recenti si segnalano: "Entità risonante", a cura di Valentina Tanni, Fondazione Pastificio Cerere, Roma (2009), "Bianco-Valente" (con Mass), a cura di Susanna Bianchini, Artprox Space, Londra (2009), "Materia prima", presso la Galleria Alfonso Artiaco di Napoli (2008) e "Alfabeto Esteso", presso la Galleria Contemporanea di Mestre (2008). Si ricordano inoltre: "Tempo universale", galleria Enrico Fornello, Prato, 2007; "Mindscapes", Factory 798, Pechino, 2007; "Adaptive", VM21 Arte contemporanea, Roma, 2005. Bianco-Valente hanno realizzato installazioni permanenti presso la Metropolitana di Napoli e al Palazzo delle Papesse, Centro per l'Arte Contemporanea a Siena. Tra le numerose mostre collettive a cui Bianco-Valente hanno partecipato, si ricordano: "Media connection", a cura di Gianni Romano, Palazzo delle Esposizioni, Roma e Palazzo della Triennale, Milano, 2001; "De Gustibus", a cura di Achille Bonito Oliva, Palazzo delle Papesse, Siena, 2002; La Biennale di Venezia, 48° Festival di musica contemporanea (con Mass), 2004; "Le Opere e i Giorni", a cura di Achille Bonito Oliva, Certosa di Padula, 2004, "The giving person", a cura di Lorand He-

gyi, PAN, Napoli, 2005; "Vesuvius", a cura di Giglietto del Vecchio, Fabbrica 798, Pechino, 2006.

Michele Iodice

Michele Iodice nasce nel 1956 a Napoli, dove vive e lavora.

Lavora anche, come funzionario, alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei.

È autore di numerosi interventi, allestimenti, installazioni e decorazioni *in situ*: il luogo è rivisitato dall'artista come uno spazio da interpretare e del quale proporre una significativa trasformazione, non come un contenitore di cose create altrove.

Ha realizzato anche scenografie teatrali, impianti per feste, oggetti di design, con grande profusione inventiva ed una voluta alternanza fra la grande opera e il piccolo oggetto, tra il concettuale e il decorativo: affiora in lui un impulso rinascimentale riproposto in una sintesi moderna.

La cifra autentica dell'opera di Michele Iodice è nella sua appartenenza alla modernità (nel riuso di materiali) e, nel contempo, nella nostalgia attiva del passato: da questo corto circuito nasce l'energia inventiva che ridona dignità estetica ad oggetti, arredi, fasti, frammenti, tracce che riprendono vita in una insanabile frattura temporale purificata da folklore, clichés, ingenuità apologetiche.

Iodice ha esposto dal 1992 in diverse mostre collettive, tra cui si ricordano la rassegna "Arte-domani", nell'ambito del Festival di Spoleto (1993) e "Stellarium" (Napoli, 1995). Ha realizzato diverse installazioni, tra cui: *Giubili e santi d'argento* (Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli, 2000) e *Cinquecento lauri nobilis* (Museo Archeologico Nazionale, Napoli, 2001), *Migrazioni* (Fondazione Axel Munthe, Villa San Michele, Anacapri, 2005) e Parco del Letino Matese, Caserta, 2006), *Pagan Feast* (Isabella Ste-

ARTE IN TRANSITO VIAGGIO NELL'ARTE IN BASILICATA

9 788851 006006



ISBN 978-88-510-0600-6

